

Piano di Utilizzo dei Litorali

L.R. n.9 del 12.06.2006 Art.41
Deliberazione della G.R. n.28/12 del 4 giugno 2020



Comune di Sant' Antioco

Provincia del Sud Sardegna

Il Sindaco
Ignazio Locci

Assessore Pianificazione urbanistica, Edilizia privata, LL.PP. e Servizi tecnologici:
Francesco Garau

Responsabile del Settore Servizi per il territorio:
Ing. Claudio Ledda

Responsabile del Procedimento:
Arch. Giovanna Manunza



Criteria srl

Città:Ricerche:TERritorio:Innovazione:Ambiente
via Cugia, 14 09129 Cagliari (Italy)
tel. +39 070303583 - fax +39 070301180
E-mail: criteria@criteriaweb.com;
www.criteriaweb.com

GRUPPO DI LAVORO:

Ing. Paolo Bagliani
Geol. Maurizio Costa
Arch. Paolo Falqui
Ing. Silvia Cuccu
Biol. Patrizia Sechi

Verifica di assoggettabilità a VAS



Settembre 2023

Comune di Sant'Antioco

Variante al Piano di Utilizzo dei Litorali



Paolo Bagliani
Maurizio Costa
Paolo Falqui
Patrizia Sechi
Silvia Cuccu

Indice

1	Premessa	1
2	La Verifica di Assoggettabilità a VAS	2
2.1	Inquadramento normativo.....	2
2.2	Le fasi della procedura di valutazione	4
3	Il Piano di Utilizzo dei Litorali vigente	5
3.1	Le previsioni di Piano	5
4	La Variante	6
5	Il Contesto di riferimento	7
6	Analisi di coerenza esterna	8
6.1	Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	8
6.2	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	9
6.3	Piano Urbanistico Provinciale della Provincia di Cagliari(PUP/PTCP)	10
7	Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale	12
7.1	Criteri di sostenibilità ambientale	12
7.2	Contestualizzazione dei criteri di sostenibilità ambientale	12
7.3	Analisi di coerenza	13
8	Descrizione dei possibili effetti ed indirizzi per la Variante	15

1 Premessa

La presente relazione costituisce la Verifica di Assoggettabilità (redatta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Direttiva Europea 2001/42/CE) alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la Variante al Piano di Utilizzo dei Litorali vigente del Comune di Sant'Antioco, approvato mediante Deliberazione del C.C. n. 9 del 18 marzo 2022. Successivamente, mediante Deliberazione del C.C. n. 53 del 15 novembre 2022, sono state recepite le osservazioni formulate dal Servizio Tutela del Paesaggio; il Piano è entrato in vigore mediante la pubblicazione sul BURAS n.54 part. III del 24 novembre 2022.

La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Per questo caso il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede all'art. 12 la Verifica di Assoggettabilità di Piani e Programmi alla Valutazione Ambientale Strategica e delle loro varianti e definisce i criteri per procedere a tale verifica alla Parte II dell'Allegato I.

Tali criteri sono stati ripresi dalle Linee Guida per la Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Comunali redatte dalla Regione Sardegna.

2 La Verifica di Assoggettabilità a VAS

2.1 Inquadramento normativo

La Direttiva Europea 2001/42/CE ha introdotto la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) quale strumento metodologico per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni Piani e Programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

A livello nazionale la Direttiva VAS è stata recepita dal D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006, la cui parte seconda, contenente le procedure in materia di VIA e VAS, è entrata in vigore il 31 luglio 2007. Il decreto è stato modificato, prima dal D.Lgs. 4/2008 e poi dal D. Lgs. 128/2010, entrato in vigore il 26 agosto 2010. Successivamente è stato pubblicato il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" (GU Serie Generale n. 47 del 24.02.2023), che ha introdotto, in particolare, modifiche al D.lgs 152/2006 per quanto riguarda le tempistiche delle procedure amministrative.

Il Decreto Legislativo n.152 del 2006 indica le tipologie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e quelle da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità, al fine di accertare la necessità della valutazione ambientale in relazione alla probabilità di effetti significativi sull'ambiente (art. 6, commi 2, 3 e 3 bis). Nello specifico, devono essere sottoposti a procedura di VAS:

- I piani e programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV alla parte seconda del presente Decreto;
- I piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

I Piani che non devono essere sottoposti a VAS (ai sensi dell'art 4 del d. Lgs. 152 del 2006) sono i seguenti:

- i piani e programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile;
- i piani e programmi finanziari o di bilancio;
- i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;
- i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraziale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Viceversa, è previsto siano sottoposte a Verifica di Assoggettabilità (ai sensi dell'art 6, comma 2 del d.lgs. 152 del 2006), modifiche minori ai piani/programmi, così come i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree, nonché in generale piani e programmi

che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti e che, sulla base dei criteri sotto riportati, possono determinare effetti significativi sull'ambiente.

Tale variante si configura tra quelli di cui all'art. 6 comma 3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.: "Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2 ..." e pertanto per gli stessi è prevista la verifica di assoggettabilità alla V.A.S., disciplinata dall'art. 12 dello stesso D.Lgs. 152 del 2006.

Al fine di consentire tale valutazione da parte dell'autorità competente deve essere redatto un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano e dei possibili effetti ambientali che potrebbero derivare dalla sua attuazione. Il rapporto preliminare deve essere redatto facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 152/2006, e s. m. i. di seguito riportati.

2.1.1 Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui agli articoli 6 e 7

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - o delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - o del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - o impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

2.2 Le fasi della procedura di valutazione

La fase di Verifica di assoggettabilità della variante al PUL di Sant'Antioco, è stata sviluppata attraverso:

1. Individuazione degli obiettivi della Variante.

Viene riportato l'inquadramento territoriale e normativo dell'ambito e sono descritti i principali obiettivi e azioni della Variante.

2. Analisi del contesto territoriale.

Rappresenta la base conoscitiva dello stato attuale degli ambiti del territorio comunale interessate dagli interventi previsti. Tale analisi è funzionale alla successiva fase di valutazione sui potenziali effetti d'impatto sull'ambiente.

3. Analisi della coerenza esterna con i Piani e Programmi di riferimento.

La Variante al Piano è confrontata con i principali Piani che definiscono indirizzi, vincoli o regole per gli specifici settori d'intervento della stessa. L'analisi di coerenza esterna è inoltre funzionale alla definizione d'indirizzi per la pianificazione attuativa, coerentemente con quanto previsto alla scala intercomunale, provinciale e regionale.

4. Analisi della coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Gli obiettivi del Piano vengono messi a confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale contestualizzati per l'ambito di competenza della Variante. Tale analisi è funzionale alla definizione di obiettivi da perseguire e d'indirizzi per la pianificazione attuativa.

5. Valutazione degli effetti di impatto derivanti dall'attuazione della Variante e definizione di misure di mitigazione e di indirizzi per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Al fine di rispondere alle esigenze di valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla proposta di Variante di Piano, viene condotta una specifica analisi finalizzata alla verifica della presenza di azioni in grado di interferire, positivamente e negativamente, con il contesto territoriale in esame.

3 Il Piano di Utilizzo dei Litorali vigente

3.1 Le previsioni di Piano

Il vigente Piano di Utilizzo dei Litorali è stato redatto con la finalità di predisporre una organizzazione dei servizi di supporto alla balneazione in relazione alle peculiarità ambientali caratterizzanti il sistema costiero di Sant'Antioco ed alle esigenze di sviluppo economico.

Il Piano sviluppa in primo luogo una analisi di dettaglio del quadro insediativo e naturalistico - ambientale che, sulla base del grado di suscettività alla fruizione turistica, ha definito la classificazione dei litorali, la superficie e il fronte mare assenti a concessione e un modello di sviluppo sostenibile del settore costiero.

L'analisi ambientale di dettaglio del margine costiero e la perimetrazione delle componenti geo-ambientali ha condotto all'individuazione dell'ambito territoriale di competenza del PUL e alla definizione spaziale di zone aventi diversi livelli di suscettività ambientale alla fruizione turistico-ricreativa. Per tali zone, all'interno del Regolamento d'uso e NtA il Piano disciplina le attività consentite e non consentite legate all'utilizzo balneare e turistico - ricreativo.

Relativamente ai servizi di supporto alla balneazione il Piano prevede:

1. La riorganizzazione del sistema dell'accessibilità al litorale ed in particolare individua le aree destinate alla sosta veicolare, dimensionate sulla base del numero totale di utenti per spiaggia, e i percorsi pedonali di accesso alla risorsa. Per quanto riguarda questi ultimi i percorsi sono stati classificati secondo quanto segue:
 - Percorso pedonale: i sentieri esistenti che non necessitano di interventi di riqualificazione;
 - Percorso pedonale da riqualificare: i sentieri di accesso alle spiagge che necessitano di interventi di riqualificazione per la mitigazione dei fenomeni di erosione costiera o la salvaguardia delle componenti ambientali sensibili mediante inserimento di infrastrutture leggere (passerelle lignee sopraelevate, dissuasori, recinzioni);

Il Piano prevede inoltre lo sviluppo di una fruizione naturalistica del territorio attraverso la conferma dei percorsi naturalistici esistenti e in fase di realizzazione, la conferma dei percorsi ciclo – pedonali che mettono in relazione S.Antioco con Calasetta e Carbonia e degli itinerari per la fruizione delle zone umide di Is Prunis e Santa Caterina.
2. La localizzazione delle concessioni demaniali marittime.
3. La localizzazione nelle zone esterne al demanio marittimo di servizi di supporto alla balneazione e per il miglioramento della fruizione del litorale. Si tratta principalmente di chioschi bar e servizi igienici.

4 La Variante

La proposta di revisione ha come finalità sviluppare e modificare alcuni contenuti del PUL approvato non contemplando la modifica dei parametri dimensionali delle spiagge, della zonizzazione e delle superfici e fronte mare assenti.

Le variazioni apportate al PUL vigente riguardano in particolare l'inserimento o la modifica di concessioni previste nel lungomare urbano, l'ampliamento della kite zone prevista a nord dell'abitato, l'individuazione delle aree oggetto di sdemanializzazione nelle quali la localizzazione dei dehor a servizio delle attività commerciali o l'inserimento di nuovi esercizi è rimandata al Piano del Commercio e alla predisposizione del Piano dei dehor.

Con la finalità di definire un'organizzazione generale per la fruizione, non solo turistico balneare, sono stati riportati inoltre gli indirizzi dell'Amministrazione comunale per la localizzazione di concessioni non di competenza del PUL quali pontili amovibili.

4.1.1 Obiettivi e azioni della variante

Gli obiettivi e le azioni della variante generale al PUL vigente possono essere schematizzate nel modo seguente:

Ob.1. Riorganizzare i servizi di supporto alla fruizione turistico – balneare

Azioni previste:

- Az.1. Inserimento nuove concessioni demaniali nel lungomare urbano.
- Az.2. Variazione di alcune concessioni demaniali (localizzative e/o di servizi offerti) nel lungomare urbano.
- Az.3. Ampliamento delle kite zone previste in località Domus de Pischera e Sa Barra – Sant'Is Andaras.

Ob.2. Ridefinire l'ambito di competenza del PUL nel lungomare urbano

Azioni previste:

- Az.4. Variazione della rappresentazione della dividente demaniale in recepimento del Decreto Ministeriale delle Infrastrutture e dei trasporti n. 286 del 1.12.2022.
- Az.5. Individuazione delle aree oggetto di sclassifica del pubblico demanio ed esclusione dall'ambito di competenza del PUL delle concessioni demaniali in esse ricadenti riferibili a servizi urbani (ristoranti, gelaterie, ...).

Ob.3. Definire indirizzi strategici per l'organizzazione complessiva dell'ambito costiero

Azioni previste:

- Az.6. Individuazione dei tratti idonei alla localizzazione di pontili amovibili.

L'obiettivo 3 e la relativa azione costituiscono indirizzi strategici dell'AC per l'organizzazione complessiva dell'ambito costiero del quale la parte a mare è di stretta competenza regionale. Per tale ragione il presente documento non si occupa degli aspetti valutativi specifici, i quali dovranno essere analizzati all'interno dei procedimenti per l'assegnazione delle concessioni una volta definiti i progetti definitivi e gli studi specialistici associati.

5 Il Contesto di riferimento

Il primo ambito interessato dalla variante è il lungomare urbano di Sant'Antioco che rappresenta, insieme al centro storico, il fulcro delle attività turistiche e commerciali della città. Il tratto compreso tra il porto commerciale e il porto turistico, denominato Lungomare Silvio Olla, è caratterizzato dalla presenza di ampie aree destinate alla sosta veicolare, spazi verdi attrezzati e campi sportivi. Sullo specchio acqueo sono installati pontili amovibili per l'ormeggio di natanti per il diporto o la piccola pesca.

Dal porto turistico si sviluppa il tratto di lungomare denominato Cristoforo Colombo caratterizzato da un percorso pedonale e ciclabile pavimentato in cui l'ormeggio di piccoli natanti avviene senza una organizzazione precisa.

Mediante Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.286 del 1 dicembre 2022 si è concluso il procedimento di esclusione dal pubblico demanio marittimo di un'area che interessa il lungomare urbano in cui ricadono gran parte delle concessioni demaniali vigenti. Tali concessioni sono principalmente punti ristoro o dehor a servizio delle attività commerciali.

Il secondo ambito interessato dalla variante è il settore costiero disposto a nord dell'abitato fino al confine col Comune di Calasetta, in cui i fondali bassi e lagunari poco idonei ad un utilizzo balneare, si prestano all'utilizzo per l'ormeggio di piccoli natanti e la pratica di sport acquatici come il kite surf ed il windsurf.

L'ultimo ambito oggetto della variante è la fascia compresa tra il porto commerciale e la foce del Rio Palmas che risulta abitualmente utilizzata per escursioni per la fruizione naturalistica sia in *mountain bike* che a cavallo. Lo specchio acqueo a est del porto commerciale, date le condizioni meteo marine e la vicinanza a percorsi carrabili, è utilizzato per l'ormeggio non regolamentato di piccole imbarcazioni. In località Domu e Pischera vengono praticati sport acquatici quali windsurf e kitesurf.

6 Analisi di coerenza esterna

La Variante al Piano di Utilizzo dei Litorali di Sant'Antioco deve essere analizzata in relazione al contesto programmatico esistente al fine di valutare se le linee di sviluppo delineate all'interno del Piano siano coerenti con gli indirizzi previsti da altri Piani e/o Programmi già esistenti e con i quali potrebbe avere delle interazioni.

A tal fine nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità sono stati analizzati i seguenti Piani:

- Piano Paesaggistico Regionale;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della Regione Sardegna;
- Piano Urbanistico Provinciale della Provincia di Cagliari.

6.1 Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Con Delibera della Giunta Regionale n. 22/3 del 24 maggio 2006, coerentemente con quanto previsto dall'art. 2, comma 1 della L.R. n. 8/2004, è stato adottato il Piano Paesaggistico Regionale, in riferimento al primo ambito omogeneo relativo all'area costiera.

Con il Piano paesaggistico la "Regione riconosce i caratteri, le tipologie, le forme e gli innumerevoli punti di vista del paesaggio sardo, costituito dalle interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali, intesi come elementi fondamentali per lo sviluppo, ne disciplina la tutela e ne promuove la valorizzazione".

Il PPR assicura la tutela e la valorizzazione del paesaggio del territorio regionale e si pone come quadro di riferimento e di coordinamento degli atti di programmazione e pianificazione regionale, provinciale e locale, per lo sviluppo sostenibile del territorio, fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente e perseguibile mediante l'applicazione dei principi della sostenibilità.

Il PPR interessa l'intero territorio regionale e, mediante il suo contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo, persegue le seguenti finalità:

- preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo;
- proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità;
- assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità.

I beni paesaggistici sono costituiti da quegli elementi territoriali, areali o puntuali, di elevato valore ambientale, storico culturale ed insediativo che hanno carattere permanente e sono connotati da specifica identità, la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile per il mantenimento dei valori fondamentali e delle risorse essenziali del territorio, da preservare per le generazioni future.

La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale e gli obiettivi della Variante.

Obiettivi del PPR	Obiettivo Variante	Livello di coerenza
<p>Preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo</p>	<p>Ob.1. Riorganizzare i servizi di supporto alla fruizione turistico – balneare</p> <p>Ob.2. Ridefinire l'ambito di competenza del PUL nel lungomare urbano</p> <p>Ob.3. Definire indirizzi strategici per l'organizzazione complessiva dell'ambito costiero</p>	<p>Gli obiettivi risultano coerenti. La variante prevede l'inserimento di servizi di supporto alla fruizione turistica di facile rimozione, non prevedendo quindi la realizzazione di interventi che comportino trasformazioni permanenti del suolo.</p> <p>Per quanto riguarda i punti di ristoro la loro realizzazione dovrà avvenire secondo le NtA del PUL vigente. Essendo localizzati nel lungomare essi saranno connessi alle infrastrutture idriche e fognarie.</p> <p>Nelle parti a mare la variante prevede la regolamentazione dell'ormeggio dei natanti attraverso l'inserimento di pontili amovibili. Come previsto nelle NtA del PUL, l'ancoraggio dei pontili dovrà essere realizzato mediante l'uso di sistemi compatibili con le caratteristiche del fondale, a basso impatto ambientale e paesaggistico.</p>
<p>Proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità</p>		
<p>Assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità.</p>		

6.2 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano di Assetto Idrogeologico, è redatto ai sensi del comma 6 ter dell'art. 17 della Legge 18 maggio 1989 n. 183 e successive modificazioni, adottato con Delibera della Giunta Regionale n. 2246 del 21.07.2003, e approvato con Decreto del Presidente della Regione Sardegna n.67 del 10.07.2006. Con successive Deliberazioni del Comitato Istituzionale sono state modificate e integrate le NtA del PAI.

Il Piano individua e perimetra le aree a rischio idraulico e geomorfologico, secondo quanto disposto dal D.Lgs 180/98 convertito in L. 267 del 30.08.1998 e D.P.C.M. del 29.09.1998. In particolare, delimita le aree a pericolosità idraulica (molto elevata Hi4, elevata Hi3, media Hi2) e a pericolosità da frana (Hg4, Hg3, Hg2), rileva gli insediamenti, i beni, gli interessi e le attività vulnerabili nelle aree pericolose, allo scopo di valutarne le specifiche condizioni di rischio ed individua e delimita le aree a rischio idraulico (molto elevato Ri4, elevato Ri3, medio Ri2) e a rischio da frana (Rg4, Rg3, Rg2). Il PAI ha valore di piano territoriale di settore, in quanto dispone con finalità di salvaguardia di persone, beni, ed attività per la tutela dai pericoli e dai rischi idrogeologici, prevale sui piani e programmi di settore di livello regionale.

La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi generali del Piano Assetto Idrogeologico e gli obiettivi della Variante.

Obiettivi del PAI	Obiettivo Variante	Livello di coerenza
Inibire attività ed interventi capaci di ostacolare il processo verso un adeguato assetto idrogeologico di tutti i sottobacini oggetto del piano	Ob.1. Riorganizzare i servizi di supporto alla fruizione turistico – balneare	Gli obiettivi risultano coerenti . La Variante non prevede interventi che potrebbero comportare un aumento delle condizioni di rischio idrogeologico esistenti.
Impedire l'aumento delle situazioni di pericolo e delle condizioni di rischio idrogeologico esistenti alla data di approvazione del piano	Ob.2. Ridefinire l'ambito di competenza del PUL nel lungomare urbano	Le concessioni demaniali e i servizi turistico – ricreativi inseriti non interessano aree a pericolosità idraulica o da frana.
Evitare la creazione di nuove situazioni di rischio attraverso prescrizioni finalizzate a prevenire effetti negativi di attività antropiche sull'equilibrio idrogeologico dato, rendendo compatibili gli usi attuali o programmati del territorio e delle risorse con le situazioni di pericolosità idraulica e da frana individuate dal piano	Ob.3. Definire indirizzi strategici per l'organizzazione complessiva dell'ambito costiero	Nei settori di costa interessati da pericolosità da inondazione costiera definiti dal PGRA, il rilascio delle concessioni sarà subordinata alla verifica di sicurezza delle strutture corredata da eventuali studi di dettaglio sulla pericolosità di inondazione.

6.3 Piano Urbanistico Provinciale della Provincia di Cagliari(PUP/PTCP)

Il Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento (PUP/PTC) della Provincia di Cagliari, definito dall'art. 15 della L. 142/90 (e successivi aggiornamenti) e dall'art. 16 della L.R. 45/89 "Norme per l'uso e la tutela del territorio regionale", è stato approvato in via definitiva con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 133 del 19.12.2002 ed è entrato in vigore con la sua pubblicazione sul BURAS, avvenuta il 19 febbraio 2004.

In ottemperanza alle prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale, la Provincia di Cagliari ha redatto la Variante al PUP/PTC in adeguamento al PPR relativo all'ambito omogeneo costiero.

La variante al PUP/PTC si fonda su una strategia di aggiornamento e revisione del PUP/PTC orientata a:

- selezionare i campi di azione privilegiata per l'azione di pianificazione provinciale, secondo un ordine di priorità, anche in riferimento all'impegno ed alla capacità organizzativa e tecnico-istituzionale;
- rafforzare il ruolo di coordinamento territoriale di rilievo intercomunale della pianificazione provinciale;

- consolidare il ruolo del PUP/PTC quale strumento di pianificazione a supporto, orientamento e indirizzo per la redazione di piani di settore provinciali, quale cornice di coerenza generale.

La matrice seguente prospetta le coerenze sussistenti fra gli obiettivi generali del Piano Urbanistico Provinciale e gli obiettivi della Variante.

Obiettivi del PUP/PTCP	Obiettivo Variante	Livello di coerenza
Rafforzare e qualificare il sistema della ricettività turistica del territorio provinciale	Ob.1. Riorganizzare i servizi di supporto alla fruizione turistico – balneare	Gli obiettivi risultano coerenti . I nuovi servizi nonché la riorganizzazione degli ormeggi e della fruizione sportiva della risorsa marina, consentiranno un miglioramento della qualità con conseguenti benefici sociali e economici. Le concessioni demaniali e i servizi turistico – ricreativi inseriti non interessano aree a pericolosità idraulica o da frana.
Prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico del territorio e definire gli indirizzi e le linee d'azione necessarie alla pianificazione intercomunale per la difesa del suolo	Ob.2. Ridefinire l'ambito di competenza del PUL nel lungomare urbano	
Perseguire la valorizzazione e la tutela del paesaggio del territorio provinciale	Ob.3. Definire indirizzi strategici per l'organizzazione complessiva dell'ambito costiero	
Favorire un'equità di accesso ai servizi commerciali sul territorio provinciale per tutti i consumatori		

7 Analisi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ambientale

7.1 Criteri di sostenibilità ambientale

Dalle politiche per lo sviluppo sostenibile promosse in questi ultimi anni, sono emersi una serie di criteri a cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità.

In particolare all'interno del programma d'azione denominato Agenda 2030 sono stati delineati dall'ONU 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile e 169 traguardi ad essi correlati. Gli obiettivi per lo sviluppo, di seguito elencati, danno seguito ai risultati degli obiettivi di sviluppo del millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (AGENDA 2030)	
1	Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
2	Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
3	Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
4	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
5	Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
6	Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
7	Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
8	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti
9	Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
10	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
11	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
12	Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo
13	Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
14	Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
15	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
16	Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile
17	Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

7.2 Contestualizzazione dei criteri di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile volti a diminuire, nell'attuazione delle politiche di settore, la pressione sull'ambiente e ad incidere direttamente sulla qualità ambientale, sono calibrati in relazione alle specificità del contesto in relazione alle azioni di competenza del Piano.

Nella tabella seguente sono riportati gli obiettivi di sostenibilità, contestualizzati per la Variante del PUL vigente.

Obiettivo di Sostenibilità (Agenda 2030)	Obiettivo di Sostenibilità Variante
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti	Favorire l'imprenditorialità legata alla valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e qualificare l'offerta turistica.
Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	Assicurare il pubblico accesso alle risorse litoranee compatibilmente con le esigenze di tutela e conservazione degli ecosistemi costieri.
	Pianificare gli usi del territorio compatibilmente con la pericolosità idrogeologica delle aree.
	Limitare il consumo di suolo.

7.3 Analisi di coerenza

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	Obiettivo Variante	Livello di coerenza
Favorire l'imprenditorialità legata alla valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale e qualificare l'offerta turistica.	<p>Ob.1. Riorganizzare i servizi di supporto alla fruizione turistico – balneare</p> <p>Ob.2. Ridefinire l'ambito di competenza del PUL nel lungomare urbano</p> <p>Ob.3. Definire indirizzi strategici per l'organizzazione complessiva dell'ambito costiero</p>	<p>Gli obiettivi risultano coerenti. La finalità della Variante è quella di qualificare in primo luogo il sistema dei servizi di supporto alla fruizione del lungomare urbano di Sant'Antioco.</p> <p>Nelle aree oggetto di sclassifica dal pubblico demanio la localizzazione dei servizi urbani (dehor, attività commerciali) sarà regolamentata da altri strumenti di pianificazione.</p> <p>Tutti i manufatti previsti dovranno essere realizzati secondo la tipologia di opere di facile rimozione ed essere semplicemente appoggiati sulla superficie del suolo.</p> <p>La localizzazione di pontili amovibili insieme all'ampliamento delle kite zone per la pratica di sport acquatici consentiranno di regolamentare la fruizione delle risorse marine.</p>
Assicurare il pubblico accesso alle risorse litoranee compatibilmente con le esigenze di tutela e conservazione degli ecosistemi costieri.	Ob.3. Definire indirizzi strategici per l'organizzazione complessiva dell'ambito costiero	L'obiettivo risulta coerente . La Variante prevede, quale atto di indirizzo, una riorganizzazione dell'accessibilità via mare attraverso l'individuazione dei tratti in cui installare pontili amovibili di supporto alle attività da diporto, per la pesca o sportive.

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	Obiettivo Variante	Livello di coerenza
<p>Pianificare gli usi del territorio compatibilmente con la pericolosità idrogeologica delle aree.</p>	<p>Ob.1. Riorganizzare i servizi di supporto alla fruizione turistico – balneare Ob.2. Ridefinire l'ambito di competenza del PUL nel lungomare urbano Ob.3. Definire indirizzi strategici per l'organizzazione complessiva dell'ambito costiero</p>	<p>Gli obiettivi risultano coerenti. Le concessioni demaniali e i servizi turistico – ricreativi inseriti dalla Variante non interessano aree a pericolosità idraulica o da frana. Per quanto riguarda i pontili amovibili la loro installazione dovrà essere preceduta da studi di dettaglio e verifiche di sicurezza delle strutture.</p>
<p>Limitare il consumo di suolo.</p>	<p>Ob.1. Riorganizzare i servizi di supporto alla fruizione turistico – balneare Ob.2. Ridefinire l'ambito di competenza del PUL nel lungomare urbano Ob.3. Definire indirizzi strategici per l'organizzazione complessiva dell'ambito costiero</p>	<p>Gli obiettivi risultano coerenti. Le soluzioni progettuali per la realizzazione dei manufatti a supporto dei servizi turistico – ricreativi non comportano la trasformazione permanente del suolo e dovranno rispettare le prescrizioni riportate all'interno delle NtA del PUL approvato.</p>

8 Descrizione dei possibili effetti ed indirizzi per la Variante

Azioni di Piano	Possibili effetti impatto	Indirizzi
Az.1. Inserimento nuove concessioni demaniali nel lungomare urbano	<p>Positivi. La Variante prevede l'inserimento di due nuove concessioni demaniali marittime all'interno del lungomare urbano.</p> <p>Potenzialmente Negativi. Sversamento reflui.</p>	I manufatti dovranno essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dalle NtA del PUL vigente ed in particolare dovranno essere connessi alle reti pubbliche per l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento dei reflui.
Az.2. Variazione di alcune concessioni demaniali (localizzative e/o di servizi offerti) nel lungomare urbano	<p>Positivi. La Variante prevede una riorganizzazione dei servizi previsti nel lungomare urbano.</p> <p>Potenzialmente Negativi. Nessuno.</p>	
Az.3. Ampliamento della kite zone previste in località Domus de Pischera e Sa Barra – Sant'Is Andaras	<p>Positivi. La Variante prevede l'ampliamento delle kite zone previste al fine di promuovere forme di fruizione sportiva del settore litoraneo e lo sviluppo di attività ad essa connesse.</p> <p>Potenzialmente Negativi. Nessuno.</p>	
Az.4. Variazione della rappresentazione della dividente demaniale in recepimento del Decreto Ministeriale delle Infrastrutture e dei trasporti n. 286 del 1.12.2022	<p>Positivi. La Variante prevede il riconoscimento della conclusione del procedimento di esclusione dal pubblico demanio marittimo di un'area interessante il lungomare urbano.</p> <p>Potenzialmente Negativi. Nessuno.</p>	
Az.5. Individuazione delle aree oggetto di sclassifica del pubblico demanio ed esclusione dall'ambito di competenza del PUL delle concessioni demaniali in esse ricadenti riferibili a servizi urbani	<p>Positivi. La Variante esclude dalla pianificazione del PUL le aree del lungomare urbano, per le quali si è concluso il procedimento di sclassifica dal pubblico demanio, in cui insistono servizi con finalità diversa da quella turistico-balneare.</p> <p>Potenzialmente Negativi. Nessuno.</p>	All'interno delle aree oggetto di esclusione dal pubblico demanio la localizzazione dei servizi urbani dovrà essere regolamentata mediante altri strumenti di pianificazione.

Azioni di Piano	Possibili effetti impatto	Indirizzi
<p>Az.6. Individuazione dei tratti idonei alla localizzazione di pontili amovibili</p>	<p>Positivi. La Variante prevede la riorganizzazione degli ormeggi nel settore orientale di Sant'Antioco prevedendo i tratti idonei per l'installazione di pontili a servizio di attività sportive o finalizzati a rispondere ad esigenze diportistiche e per la pesca.</p> <p>Potenzialmente Negativi. Installazione mediante l'uso di sistemi non compatibili.</p>	<p>Assicurare che l'ancoraggio dei pontili sia realizzato mediante sistemi compatibili con le caratteristiche del fondale nonché vengano installati nel rispetto delle normative vigenti di settore e delle condizioni di sicurezza per la navigazione così come previsto nelle NtA del PUL.</p>